

Movimento Mariano

Regina *dell'* Amore



269

marzo
aprile
2015

San
Martino
Schio

1985 - 25 marzo - 2015
30° ANNIVERSARIO
DELLE APPARIZIONI
della Regina dell'Amore a Renato Baron

Regina dell'Amore

Movimento Mariano

Periodico a cura del **Movimento Mariano Regina dell'Amore**
dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (Vi)
Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza)
Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989



In copertina:

La statua
della Regina dell'Amore
venerata a San Martino

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

*O Maria Regina del mondo, Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacrriamo a Te, Regina dell'Amore.
Amen.*

*"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno
al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)*



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile
la raccolta completa dei messaggi
dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004
di Maria "Regina dell'Amore"

SOMMARIO

- Voce Mariana**
4 «Sarà pace nel mondo solo attraverso l'Amore», di *Mirco Agerde*
- Editoriale**, di *Renzo Guidoboni*
- Maria Chiama**
8 Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"
Accogliere i Segni, a cura di *Renato Dalla Costa*
- Magistero del Papa**
10 Le Famiglie sane sono essenziali alla vita della società, a cura di *Mirco Agerde*
- Interventi di Renato**
12 C'è un grande bisogno in tutto il mondo:
proclamare il Vangelo di Gesù a cura di *Valentina Ceron*
- Movimento Mariano "Regina dell'Amore"**
14 Una vocazione sacerdotale frutto dell'incontro
con la Regina dell'Amore, di *Father Martin Plunkett*
- 16 Pomeriggio di riflessione con *Alessandro Gnocchi*, di *Fabio Zattera*
- Piccoli Tralci**
20 Una buona notte speciale per i bambini e i ragazzi
della Pediatria di Santorso (Vicenza), di *Francesca Zordan*
- 21 A Povolara (Vicenza) la terza tappa del tour "La Forza dell'Amore", a cura di *Lucia Colpo*
- Movimento "Con Cristo per la Vita"**
22 Giornata di Preghiera per la Vita, di *Fabio Zattera*
- 24 Marcia per la Vita a Vicenza, di *Fabio Zattera*
- Formazione**
25 Il segno della pace non sia uno show, di *Renzo Guidoboni*
- Osservatorio**
26 Giornate Mondiali, di *Renzo Guidoboni*
- Famiglia oggi**
27 Una festa per riflettere, di *Renzo Guidoboni*
- Giovani in cammino**
28 Incontro con un gruppo di Giovani tedeschi, di *Franco Marchetto*
- 29 Convertitevi e credete al Vangelo, di *Franco Marchetto*
- Testimonianze**
31 Il mio "terremoto spirituale" sul Monte di Cristo, del Prof. Dr. *Bernard Fansaka*
- 32 Maria la Regina dell'Amore in Kazakistan, di *Padre Leopold Kropfreier*
- 33 Quel sogno si è avverato, di *Allan Lekuiti*
- Fatti & Notizie**
34 Un cardinale da Nairobi, di *Enzo Martino*
- 34 In ricordo di Laura, di *Rita Baron*
- 34 Addio, don Luigi Bianchi a cura di *Enzo Martino*

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:

Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Emilio Vivaldo - Armido Cosaro - Fabio Zattera

Collaboratori per edizione Tedesca:

Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:

Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per ed. Fiamminga:

René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s. r. l.

Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy

E-mail: mensile@reginadellamore.it

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vi)

Tel. 0445. 531680 Fax 0445. 531682

amministrazione@reginadellamore.it

C. C. P. n. 11714367 intestato a:

Associazione Opera Dell'Amore

Casella Postale 266

Ufficio Postale di Schio centro

36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano

"Regina dell'Amore":

Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)

Tel. 0445. 532176 - Fax 0445. 505533

ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:

sig. Mario - Tel. e Fax 0445. 503425

spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:

Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)

Tel. 0445. 529573 - Fax 0445. 526693

Casa Annunziata:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)

Tel. 0445. 520923 - Fax 0445. 531682

Casa Nazareth:

Via L. Da Vinci, 202 - 36015 Schio (Vicenza) Italia

Tel. +39. 0445. 531826 - Fax +39. 0445. 1920142

E-mail: casanazareth@reginadellamore.it

Servizi fotografici:

Foto Borracino - 36100 Vicenza

Tel. 0444. 564247 - 0444. 565285

fotoborracinossnc@virgilio.it

www.fotoborracino.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc®.

Stampa: www.centrostampaschio.com



/Messaggio del 25 marzo 1996

*Cantate gloria al Padre.
Figli miei, chi ha vissuto vicino a me
in questo tempo, ha scoperto
il mondo meraviglioso dell'amore di Dio
per viverne tutta la grandezza.
È immenso desiderio del mio Cuore
riempire di amore il mondo;
ciò avverrà se tutti i miei figli
avranno più fiducia nel mio aiuto
e nella potenza che il Padre mi ha dato.
Sarà pace nel mondo,
sarà giustizia ma solo attraverso l'amore.
Ancora vi stringo tutti a me,
riversando su di voi tutti
il mio grande amore, benedicensi.*



«Sarà pace nel mondo solo attraverso l'Amore»

(Commento al messaggio mariano di pag. 3)

di Mirco Agerde

«Figli miei, chi ha vissuto vicino a me in questo tempo, ha scoperto il mondo meraviglioso dell'amore di Dio per viverne tutta la grandezza.»

Nel trentesimo anniversario della prima apparizione della Regina dell'Amore a Renato nella chiesetta di San Martino - che stiamo vivendo in questo 2015 - le parole suddette sembrano non solo le più adatte, ma anche il riassunto più appropriato di tre decenni vissuti accanto alla Vergine. Esse rappresentano pure, se vogliamo, un buon esame di coscienza per tutti noi e:

- per tutti coloro che non si sono limitati a osservare dietro le quinte ciò che sarebbe successo oppure si sono fermati semplicemente a "sentire" fatti e parole, ma che hanno con umiltà ascoltato e vissuto accanto alla Regina dell'Amore l'azione;

- per coloro che a Lei si sono consacrati cercando di conddividerne gioie, ansie e timori;

- per coloro che, attraverso i suoi messaggi, hanno riscoperto il Vangelo cercando di viverlo con tutto sé stessi;

- per coloro che hanno lavorato con Lei e per Lei a edificare le opere materiali e spirituali da Maria stessa richieste;

- per coloro che si sono fatti portatori del suo messaggio d'amore per le anime tutte;

- per coloro che hanno riscoperto il dovere, le difficoltà ma anche la gioia di testimoniare Cristo nel nostro mondo secolarizzato e che sembra diventato insensibile a tutto ciò che riguarda il trascendente;

- per coloro che con Lei hanno saputo portare la croce offrendola per la salvezza propria e per la conversione dei peccatori.

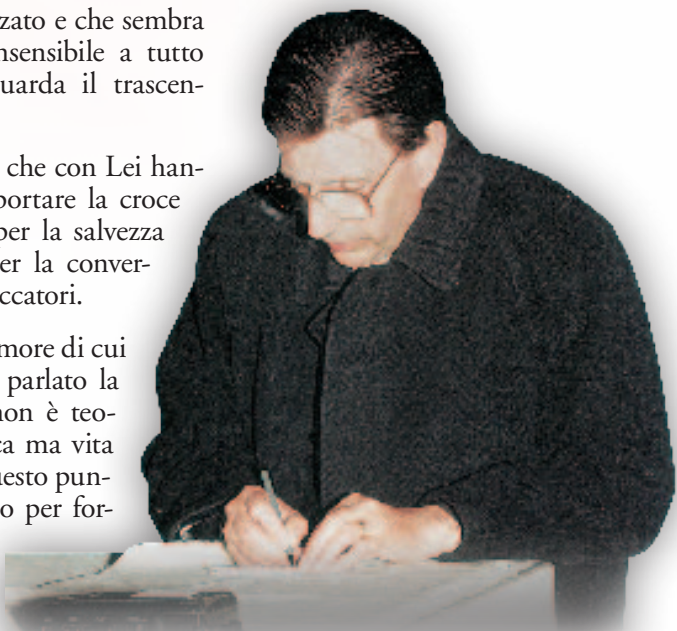
E poiché l'amore di cui ci ha tanto parlato la Madonna non è teoria o retorica ma vita vissuta, a questo punto dobbiamo per forza chie-

Un momento della Via Crucis pomeridiana del 25 marzo 1996

derci quanto noi tutti, i nostri gruppi, il nostro stesso Movimento ha vissuto questo messaggio centrale della Regina dell'Amore. Se è vero che «Come Lui si è comportato, così anche noi dobbiamo comportarci (cfr 1Gv 2, 6)»; «Poiché se Dio ci ha amati, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri (cfr 1Gv 4, 11)»; ebbene: abbiamo dato da mangiare agli affamati, da bere agli assetati, abbiamo vestito gli ignudi, visitato carcerati e ammalati, alloggiato i pellegrini e seppellito i morti? Insomma ci siamo occupati dei più bisognosi, tra cui molti soli e abbandonati, di cui la nostra società è sempre più ricca?

Tuttavia, poiché il mondo che ci circonda è pieno soprattutto di poveri dal punto di vista morale e spirituale, abbiamo

Renato Baron scrive il messaggio appena ricevuto dalla Madonna alla fine della Via Crucis serale del 25 marzo 1996



consigliato i dubbiosi, insegnato agli ignoranti, ammonito i peccatori, consolato gli afflitti, perdonato chi ci ha offeso, sopportato pazientemente le persone moleste, pregato per i vivi e per i morti? Ecco l'amore che ci insegna il Vangelo e che la Regina dell'Amore ci vuol aiutare a riscoprire: non teoria, come ripetiamo, ma opere di misericordia materiali e spirituali che sono, oggi soprattutto, luce per il mondo e sale per la terra!

«È immenso desiderio del mio Cuore riempire di amore il mondo; ciò avverrà se tutti i miei figli avranno più fiducia nel mio aiuto e nella potenza che il Padre mi ha dato».

Dunque, se siamo chiamati - dopo trent'anni - a fare un esame di coscienza a livello di singoli e di Movimento, siamo anche chiamati a risvegliare l'entusiasmo e la fede poiché la Vergine confida continuamente nella buona volontà e nel desiderio di salvezza di tanti suoi figli.

Ella ci chiede più fiducia nel suo aiuto e nella potenza donatale da Dio e questo si traduce, per tutti coloro che vogliono continuare alla scuola di Maria, in un rinnovato impegno a portare nel mondo la testimonianza della sua presenza "incarnando" l'amore per la Verità, che è Cristo, nella nostra storia quotidiana fatta prima di tutto di famiglia e lavoro ma anche - per quanto possibile - di parrocchia, gruppi, Movimento e società civile diventando lievito che fermenta la massa del mondo in direzione evangelica.

Infatti: ***«Sarà pace nel mon-***

25 marzo 2015

Annunciazione del Signore

30° Anniversario della prima apparizione della Regina dell'Amore a Renato Baron nella chiesetta di San Martino

PROGRAMMA

Dal 22 al 24:

Preparazione con Triduo di Adorazione continuata al Cenacolo

Incontri di preghiera

Domenica 22 - ore 21

Lunedì 23 - ore 20.30

Martedì 24 - ore 20.30

Mercoledì 25:

ore 11 - Santa Messa

al grande tendone del Cenacolo

ore 15 e ore 21

Via Crucis al Monte di Cristo

do, sarà giustizia ma solo attraverso l'amore». Insomma, la tanto agognata pace e giustizia nel mondo, non saranno frutto dei trattati e dei compromessi politico-economici, ma dono di Dio attraverso l'uomo di pace e l'uomo giusto. Memori che solo Dio è amore e pace, che Lui solo è il Giusto, continuiamo allora nel cammino tracciato da Maria, iniziato trent'anni fa anche per mezzo di Renato, convertiamo il

nostro cuore e rinnoviamo la nostra adesione a Lei e alle opere materiali e spirituali suscitate all'interno del Movimento da Lei voluto. Solo così continuerà quella benedizione celeste che Cristo ha promesso a tutti gli operatori di pace e di salvezza finché essa si compirà perfettamente nel Regno dei Cieli. ***«Ancora vi stringo tutti a me, riversando su di voi tutti il mio grande amore, benedicensi».***



di Renzo Guidoboni

“Dov'è Abele, tuo fratello?” (Genesi 4, 9)

“Dare da mangiare agli affamati per salvare il Pianeta”. Questa la perentoria raccomandazione che Francesco ha pronunciato, partecipando alla seconda Conferenza internazionale della FAO sulla nutrizione, il 20 novembre scorso. Questione di drammatica attualità.

Fame e politica, fame ed economia, fame ed ambiente sono binomi che, pur strettamente intrecciati tra loro, hanno viaggiato su strade separate con effetti devastanti per l'uomo e per il Creato: profughi, tensioni per l'acqua, disboscamenti, deportazioni di intere popolazioni, alluvioni sempre più frequenti.

Ben 805 milioni sono le persone, al mondo, che soffrono la fame, una fame cronica; 161 milioni sono i bambini di cinque anni che hanno un ritardo nella crescita; dei 6, 9 milioni di bambini che muoiono, il 45% è dovuto a malnutrizione.

Si tratta di alcuni tra i molti dati illustrati nella Conferenza della FAO.

“Mentre si parla di nuovi diritti, l'affamato è lì, all'angolo della strada e chiede cittadinanza, chiede di essere considerato nella sua condizione, di ricevere una sana alimentazione, ci chiede **dignità non elemosina**”. Così Papa Francesco nel denunciare che la nostra società è caratterizzata da un crescente individualismo: “È inoltre doloroso che la lotta contro la fame e la denutrizione venga ostacolata dalla priorità del mercato e dalla preminenza del guadagno”.

Già Giovanni Paolo II aveva affrontato la stessa questione che oggi Francesco denuncia come **“il paradosso dell'abbondanza”**. C'è cibo per tutti, ma non tutti possono mangiare mentre lo spreco, il consumo eccessivo e l'uso degli alimenti per altri fini sono davanti ai nostri occhi”.

Solidarietà è la parola chiave per andare incontro all'altro.

E la Chiesa, che non si stanca mai di annunciare il Vangelo, si chiede; “È possibile che nel nostro tempo ci sia ancora chi muore di fame? “(Dottrina sociale, 5). Di fronte alle condizioni di indigenza in cui vivono tanti poveri nelle periferie fatiscenti delle città, baraccopoli, villas miseria, negli slumms, bidonvilles, barrios, favelas, il Magistero ci richiama al dovere cristiano di adottare e praticare il **principio della destinazione universale dei beni, della redistribuzione della ricchezza**, trattandosi di un orientamento individuale e collettivo “fondamentale sul piano morale e culturale” (Dottrina sociale, 482).

Solidarietà, fraternità, parole riproposte nel messaggio per la Giornata mondiale della Pace, che Francesco ha voluto intitolare “Non più schiavi, ma fratelli”.

I migranti, i tanti lavoratori sfruttati da imprenditori senza scrupoli, dalla criminalità, dal caporalato, chi è oggetto del traffico di organi e chi di una schiavitù sessuale, le tante vittime “in odium fidei”, sono altrettanti tasselli di un universo di dolore per il quale il Papa, con accorata insistenza, raccomanda a tutti, politici, responsabili istituzionali, “di non voltare lo sguardo di fronte alle sofferenze dei loro fratelli”.

A noi cristiani, in particolare, Francesco chiede di “pensare come cristiani e non vivere come pagani”.

Triplice decadimento che precede la rovina

*A voi è stata data la possibilità,
nella Santa Messa,
di assistere e di partecipare
a quanto è avvenuto al Calvario,
ma, come dall'alto della croce allora
mi straziarono l'abbandono e l'indifferenza
di quanti stavo per beneficiare,
ancor oggi questo Sacrificio
viene spesso bandito,
e lo potete anche voi constatare.
In verità vi dico,
nessuno al mondo toglierà
questa verità che continuerà
ad essere vita santificante per quanti credono.
Miei discepoli,
triplice decadimento che precede
la rovina è l'allontanamento della Croce,
il perduto rispetto alla mia Presenza viva
nel tabernacolo,
e il perseguire una strada lontana
dalla mia Vergine Madre Maria.
Guai alla durezza di tali cuori!
Solo la preghiera di anime vittime
può trarli dalla via dell'eterna perdizione.*



MARIA CHIAMA

Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

Accogliere i Segni

- In cento parti sto intervenendo in tutto il mondo in questo momento, ma gli uomini non credono e sono lontani da Dio. (7/9/85)
- Non saranno né le mie, né le vostre parole, ma quello che verrà li convincerà. (14/4/86)
- Figli miei, preparatevi per accettare alcuni segni che verranno nel mondo. Saranno segni di sofferenza e di dolore. Già voi lo sapevate: la disubbidienza a Dio degli uomini ha provocato ciò. (9/7/86)
- Siate preparati in tutto, non lasciate nel vuoto i miei segni di amore. (27/11/86)
- Non provocate mai segni dal cielo, ma accogliete i segni dal cielo per il bene vostro e dei fratelli. (4/3/87)
- Miei cari figli, Io sto operando nell'intimo delle vostre anime con miracoli più grandi dei miracoli del corpo. (21/9/88)
- Figli miei, i miei segni finiranno presto mentre altri segni inizieranno ma io non ci sarò con questi segni poiché non voluti da me. (7/5/89)
- Figli cari, quali prodigi vorrebbero da me gli uomini? Un grande prodigio oggi in mezzo a voi avviene, ma il rifiuto e la indifferenza di molti producono alla Madre un grande dolore. Mai più mi vedrà chi oggi non mi vuole, ma voi rimarrete con me per sempre. (29/9/89)
- Figli miei, il mio intervento sulla terra è per preparare un grande evento. (20/12/89)
- Sappiate leggere i segni che vi rincorrono. Perché non potete mettere a disposizione delle opere che vi ho chiesto, tanta abbondanza che altrimenti può portare in voi la rovina? Non avete ancora compreso che sto lavorando per mezzo di voi? Avrete un altro segno tangibile di me: Figlio mio, ti porterai nell'angolo del Cenacolo segno nord - est; conterai venti passi, poi altri dieci passi verso nord. Lì ti fermerai. (25/2/90 - Sembra che in quel luogo, sotto terra, vi sia una grande massa di acqua corrente)
- Dite a tutti che Dio viene verso l'uomo e perciò occorre



La formella, raffigurante la Madonna col Bambino, ritrovata il 26 giugno 1990 in prossimità del Cenacolo in seguito ad una forte emanazione di profumo

decidersi. Rimarrà Gesù in mezzo agli uomini per accompagnarli, aiutandoli con i suoi segni e miracoli. (14/4/90)

• La mia presenza voi percepirete perché mi amate. Vi trastullate nei miei segni e, mentre pregate, mi desiderate vicina. Figli cari, io desidero che voi siate i miei segni nel mondo e lo sarete, se lo desiderate. (2/6/90)

• Accogliete con attenzione i miei segni, questi vi aiuteranno. (29/6/90 - Il 26/6 è stata trovata, al Cenacolo, la "Formella")

• Siate forti, figli miei, preparati ad ogni evento. Molti miei segni non sono stati accolti, così il mondo dovrà subire altri segni. Ma Io non ci sarò

in quei segni perché non voluti da me. (16/9/90)

• Figli miei, pregate per poter piegare la vostra volontà a Dio e accogliete i segni del suo amore. Accogliete Gesù liberatore di ogni peccato. Viene con me Gesù a liberare il suo popolo e a manifestare la sua vittoria. (3/7/91)

• Figli cari, accorgetevi che in ogni vostro passo Io vi ho preceduto, così mi manifesterò più forte di ogni opera disgregatrice del maligno. (14/8/91)

• Sono già presenti i segni, inviati per scuotere e far riflettere i dormienti, i tiepidi, e per convertire gli empi; tutto è già presente, tutto è già iniziato. La mia presenza in mezzo a voi ora è l'ultima ancora di salvezza inviata da Dio, ma non è accettata dagli uomini.

Attendete e ci sarà un grande segno che il Cielo donerà al mondo.

Molti allora saranno glorificati, altri si convertiranno, ma quelli che non lo riconosceranno cadranno nell'eterna dannazione. (26/9/91)

• Vi conducano i miei segni a scoprire in voi il desiderio del piano divino. (15/10/91)

• Figli miei, ogni manifestazione che il Cielo vi porge, accoglietela con gioia, con fede e responsabilità. (6/1/92)

• Figli miei cari, i misteri dell'amore divino hanno tutti i loro segni da riconoscere, da comprendere ed accettare: sono segni di amore. (28/10/95)

• Desidero che siate voi i miei segni nel mondo. Non lasciatemi sola! È con voi che voglio consolare il mondo. (31/12/95)

• Figli cari, osservate bene i segni che vi circondano, essi sono il preludio di una fine vicina della più grave e dolorosa perversione in atto. (26/10/97)

• Accogliete i grandi eventi che segnano la fine di tanta iniquità e siate pronti ad accogliere il tempo nuovo migliore. (15/8/98)

• Come l'Eucaristia, Io sono il segno lasciatovi da Gesù per

l'unità della Chiesa e dei figli di Dio.

Questi segni ora sono diventati, a causa di peccati di tanti miei figli, segno di divisione. (15/8/00)

• I misteri di Dio hanno tutti i loro segni da riconoscere, da comprendere ed accettare, e a voi sarà dato di conoscere ciò che il mondo non conosce. (14/10/01)



Le Famiglie sane sono essenziali alla vita della società

Le foto di queste pagine riguardano il viaggio del Papa a Manila

a cura di Mirco Agerde

Nella società d'oggi il ruolo della maternità non riceve la considerazione che meriterebbe, eppure una società senza le mamme sarebbe "disumana" e il loro contributo è il più efficace antidoto all'individualismo e all'egoismo.

Lo ha detto **mercoledì 7 gennaio 2015** papa Francesco durante la prima Udienza Generale dell'anno, in cui ha proseguito il ciclo di catechesi sulla famiglia.

Il Santo Padre ha ricordato che in ogni famiglia il ruolo materno è fondamentale, in quanto "ogni persona deve la vita a una madre, e quasi sempre deve a lei molto della propria esistenza successiva, della formazione umana e spirituale".

Pur essendo "molto esaltata dal punto di vista simbolico", la madre è solitamente "poco ascoltata e poco aiutata nella vita quotidiana, poco considerata nel suo ruolo centrale nella società"; spesso, anzi, "si

approfitta della disponibilità delle madri a sacrificarsi per i figli per 'risparmiare' sulle spese sociali", ha affermato il Papa.

Questa scarsa considerazione della figura materna è diffusa anche nel mondo cattolico, nonostante al "centro della vita della Chiesa", ci sia proprio Maria, la Madre di Gesù.

Francesco ha aggiunto che, proprio in virtù dei sacrifici che molte mamme compiono "per i propri figli, e non di rado anche per quelli altrui", esse meriterebbero più "ascolto" e più comprensione, ad esempio, della loro "lotta quotidiana per essere efficienti al lavoro e attente e affettuose in famiglia". La generosità delle mamme è,

secondo il Pontefice, "l'antidoto più forte al dilagare dell'individualismo egoistico". Se, infatti, la parola "individuo" significa "che non si può dividere", le mamme, al contrario, "si 'dividono', a partire da quando ospitano un figlio per darlo al mondo e farlo crescere". Le mamme hanno anche il merito di trasmettere "il senso più profondo della pratica religiosa: nelle prime preghiere, nei primi gesti di devozione che un bambino impara, è inscritto il valore della fede nella vita di un essere umano".

Quasi in risposta a quel "non fate figli come conigli" messo agli in bocca da giornali e gior-



nalisti, Papa Francesco parla di famiglie numerose nell'Udienza generale di **mercoledì 21 gennaio 2015**, tutta dedicata al suo recente viaggio apostolico in Sri Lanka e nelle Filippine. "Dà consolazione e speranza vedere tante famiglie numerose che accolgono i figli come un vero dono di Dio. Loro sanno che ogni figlio è una benedizione", dice ai numerosi fedeli riuniti in Aula Paolo VI. Proprio gli incontri con le famiglie e con i giovani a Manila sono stati i "momenti salienti" della intera visita, afferma il Papa. "Le famiglie sane sono essenziali alla vita della società... Ho sentito dire - alcuni lo dicono - che le famiglie con molti figli e la nascita di tanti bambini sono tra le cause della povertà. Mi pare un'opinione semplicistica. Posso dire, possiamo dire tutti, che la causa principale della povertà è un sistema economico che ha tolto la persona dal centro e vi ha posto il dio denaro; un sistema economico che esclude sempre: esclude i bambini, gli anziani, i giovani senza lavoro e che crea la cultura dello scarto che viviamo. Ci siamo abituati a vedere persone scartate. Questo è il motivo principale della povertà, non le famiglie numerose".

Su queste famiglie, il Papa ha invocato l'intercessione del "Santo Niño", devozione molto radicata nel popolo filippino. "Rievocando la figura di san Giuseppe, ho ricordato che occorre proteggere le famiglie, che affrontano diverse minacce, affinché possano testimoniare la bellezza della famiglia nel progetto di Dio", dice. È rimarcata la urgente necessità di "difendere le famiglie dalle nuove

colonizzazioni ideologiche, che attentano alla sua identità e alla sua missione".

* * *

Due giorni dopo un'accurata omelia a Santa Marta, dedicata alle mamme e al loro ruolo centrale nella famiglia, durante l'Udienza Generale di **mercoledì 28 gennaio 2015**, papa Francesco si è soffermato sulla figura paterna.

La parola "padre", ha spiegato il Pontefice, è la "parola più di ogni altra cara a noi cristiani, perché è il nome con il quale Gesù ci ha insegnato a chiamare Dio", conferendole "nuova profondità" e rivelando, così, il "mistero benedetto dell'intimità di Dio, Padre, Figlio e Spirito", ovvero "il cuore della nostra fede cristiana".

La cultura occidentale, ha osservato il Papa, è arrivata ad auspicare una "società senza padri", segnata dal mito ideologico della "liberazione dal padre-padrone, dal padre come rappresentante della legge che si impone dall'esterno, dal padre come censore della felicità dei figli e ostacolo all'emancipazione e all'autonomia dei giovani".

Se da un lato, in passato, prevaleva l'"autoritarismo" di molti padri che impedivano ai figli di "intraprendere la loro strada con libertà" e di assumersi "le proprie responsabilità", oggi "siamo passati da un estremo all'altro" e il problema principale è

diventato quello dell'"assenza" e della "latitanza" della figura paterna.

Troppi padri, ha lamentato Francesco, sono eccessivamente "concentrati su se stessi e sul proprio lavoro, e a volte sulla propria realizzazione individuale, da dimenticare anche la famiglia".

Questa assenza rende i figli sostanzialmente "orfani", in quanto i padri "non adempiono il loro compito educativo", né sanno trasmettere ai figli "quei principi, quei valori, quelle regole di vita di cui hanno bisogno come del pane". Trascurando le loro responsabilità, molti padri finiscono così per rifugiarsi in un "improbabile rapporto 'alla pari' con i figli". Con il risultato che i ragazzi rimangono "orfani di strade sicure da percorrere, orfani di maestri di cui fidarsi, orfani di ideali che riscaldino il cuore, orfani di valori e di speranze che li sostengano quotidianamente".

Il messaggio di Gesù Cristo ai suoi discepoli è diametralmente opposto: «*Non vi lascerò orfani*» (Gv 14, 18); in Lui troviamo "la Via da percorrere, il Maestro da ascoltare, la Speranza che il mondo può cambiare, che l'amore vince l'odio, che può esserci un futuro di fraternità e di pace per tutti".





C'è un grande bisogno in tutto il mondo: proclamare il Vangelo di Gesù

Renato parla ai presenti il 2 febbraio 1994, al termine della Via Crucis al Monte di Cristo

a cura di Valentina Ceron

Vi leggo le parole che ho ricevuto un attimo fa dalla Madonna in questo luogo.

Dice Maria:

«Glorifichiamo insieme il Padre. Figli miei, oggi mi avete concesso di fare prigionieri del mio Cuore tanti vostri cuori. Il bene che mi offrite è accrescimento di misericordia per tutti gli uomini.

Io farò nascere in voi un grande amore, l'amore che avvolgerà il mondo intero e condurrà tutti alla verità: questo è il mio piano di salvezza!

Grazie, figli miei, per la vostra adesione alla mia chiamata.

Vi benedico tutti tutti, e vi stringo tutti a me».

Fratelli e sorelle abbiamo capito dai suoi interventi che la Ma-

donna ha il suo piano di salvezza e diceva, qualche anno fa, che il popolo di Dio convertirà il popolo di Dio. È stato successivamente che abbiamo capito in quale modo: non possiamo salvare gli altri se non siamo ripieni di Spirito Santo! E la Madonna vuole riempirci di Spirito Santo e lo può fare una volta di più quando siamo consacrati a lei. E questa sera con i nostri amici, in questi luoghi, si sono aggiunte più di 100 persone, una schiera, un esercito di uomini e donne che hanno detto di sì alla Madonna e quindi hanno detto sì a Dio. E anche voi fratelli, stasera, dopo aver salito questo monte, avete detto il vostro sì.

Ora, in questo momento, inizia una nuova vita per voi, che non

sarà certo più facile, ma sicuramente più impegnata.

La Madonna ha bisogno di noi e di voi, ha bisogno di un esercito di consacrati, perché oggi c'è bisogno di questo per salvare il mondo. E quando la Madonna dice: *«Grazie della vostra adesione alla mia chiamata»*, noi ci sentiamo pervadere da un grande benessere perché il cielo ci dice grazie e non ci sono motivi più grandi per essere gratificati così tanto.

È la Madre di Dio e nostra che ci dice: Siete nella strada giusta e oggi vi chiedo il vostro cuore, ma vi chiedo anche una mano. Non possiamo fermarci qui fratelli; oggi, ripieni di questo amore di Maria, dobbiamo tornare alle nostre case con un fervore nuovo.

Ecco le nostre armi: sono la preghiera e l'amore, e chiede di ricolmare il mondo del nostro amore.

Il mondo da anni ci insegna un'altra verità, ma lei vuole darci la "vera verità" che si chiama Gesù Cristo.

Al tempo di Paolo, una parte dell'umanità chiedeva miracoli e un'altra chiedeva sapienza, oggi invece una parte chiede giustizia e un'altra parte chiede libertà. Ma noi proclamiamo che Gesù è il Signore a gloria di Dio Padre e sappiamo che nel proclamare Gesù Signore, avremo sapienza e pace e il cielo con noi. Ma non basta la nostra lingua, bisogna che ogni ginocchio si pieghi davanti a Lui perché Lui è il Signore.

Nell'amore di Maria c'è tanta umiltà e solo con questa l'uomo avrà il coraggio di inginocchiarsi e tutto il mondo sarà in pace quando riconoscerà che Gesù è

il Signore. È lui che è morto per la nostra salvezza ed è risuscitato per la nostra giustificazione. Fratelli e sorelle, per noi oggi è un grande giorno e non dobbiamo dimenticare questa giornata e questa consacrazione, ma dobbiamo dire: Signore ti ringraziamo perché oggi siamo entrati nella strada della tua salvezza. Fate che non venga meno questo impegno, fratelli, perché è un impegno cristiano,

non vergognamoci del Vangelo. Oggi c'è solo un grande bisogno in tutto il mondo: proclamare il Vangelo di Gesù! Questa parola salverà tutti gli uomini e porterà la pace al mondo intero e voi che siete venuti per unirvi a questa preghiera, a questa consacrazione, dall'Alto Adige, dalla Germania, non abbiate paura, ormai siamo in tanti, ogni giorno la vittoria si avvicina, proprio perché le schiere di

Maria si fanno grandi. Non venite mai meno a questo vostro impegno, correte da Gesù e da Maria ogni volta che sentite venire meno questo fervore, questa promessa che stasera avete fatto. Grazie quindi anche da parte nostra.

Dio ha creato il mondo senza confini, ma i confini hanno originato tante guerre e noi vogliamo la pace nel riconoscerci tutti fratelli.

Auguri a tutti per una Santa Pasqua



*Il Movimento Mariano Regina dell'Amore
l'Associazione Opera dell'Amore
e la Redazione del Bimestrale*

Messaggio della Regina dell'Amore

*Benediciamo il Padre,
il Figlio, benediciamo
lo Spirito Santo.
Figli miei,
il mio Gesù che Io nutrii
e intensamente amai,
per prima mi consolò
apparendomi
dopo la sua Risurrezione.
Rapita restai contemplando
la sua infinita bellezza.
Grande gioia di liberazione,
di festa, di amore.
Figli cari,
si affaccerà nel mondo
l'incanto
di un giorno radioso,
quando Gesù vi visiterà:
preparate voi bella ogni casa,
degnata di Lui.
Vi ringrazio
per tanto amore
al mio Cuore Immacolato.*

Una vocazione sacerdotale frutto dell'incontro con la Regina dell'Amore

Sono giunto a San Martino di Schio nell'anno 1995, dopo soli tre anni dal momento in cui ho ricevuto il battesimo all'età di 24 anni. Infatti i miei genitori, pur essendo stati sempre cattolici, avevano smesso da tempo di praticare la loro fede religiosa per cui sono cresciuto al di fuori della Chiesa. Sin da adolescente ho coltivato la passione per la musica ed il teatro poiché desideravo diventare un attore ed un musicista.

Ho frequentato l'università di Bristol dal 1987 al 1990 dove ho studiato teatro, ma quando ho finito gli studi mi sono trasferito a Londra dove con alcuni amici abbiamo costituito un gruppo musicale per suonare e creare pezzi musicali.

Il nostro gruppo musicale cominciava ad avere successo, registravamo canzoni e suonavamo la nostra musica nei concerti e alla radio.

Molto presto cominciai ad avere uno stile di vita caotico e distrut-

tivo e mi accorgevo man mano di diventare sempre più infelice anche a causa dell'alcool e delle droghe che assumevamo e che cominciavano a dominare le nostre vite. Ciò contribuì a distruggere l'amicizia che avevamo l'un per l'altro.

A un certo punto della mia vita incontrai alcune persone di fede cristiana con le quali ho vissuto dei momenti intensi di preghiera e che mi hanno portato a maturare la conversione alla fede nel Santuario di Nostra Signora di Walsingham, in Inghilterra. In quel periodo lavoravo come insegnante e da un amico di famiglia, di nome Brian Standfield, per la prima volta sentii parlare dei fatti di San Martino di Schio. Decisi allora di partire per l'Italia e quindi alla volta di Schio per conoscere in prima persona i fatti che lì accadevano. Fu così che dopo l'esperienza vissuta a San Martino la mia vita ne venne profondamente influenzata.

Quando sono arrivato a Schio

nel 1995, non sapevo parlare italiano, tanto è vero che la prima volta sbagliai treno e per errore mi ritrovai in un'altra città. Tuttavia, avevo promesso alla Madonna che non avrei mangiato prima di arrivare al santuario nonostante fossi digiuno da quando avevo lasciato la mia casa. Ho dovuto trovare un albergo e passare la notte lì prima di riprendere il mio viaggio, ma sentivo che avrei dovuto mantenere la mia promessa di non mangiare fino a quando non fossi arrivato! Quando finalmente arrivai il pomeriggio successivo ero estremamente affamato e stanco. Gli eventi che poi si susseguirono mi convinsero riguardo alla presenza della Madonna in quei luoghi. Incontrai Aldo Bocchi al cancello del Cenacolo e lui subito mi chiese se volevo qualcosa da mangiare. Subito dopo mi ritrovai in cucina con tutti i volontari e un piatto mi si presentò davanti: è stato il pasto più buono che abbia mai mangiato! Aldo mi disse che avrebbe provveduto per una mia sistemazione e che mi avrebbe mostrato i luoghi dove mi trovavo. Mi disse: "Questa settimana sei ospite della Regina dell'Amore!". Quella settimana è stata una esperienza di vita che mi ha cambiato, dal momento in cui ho incontrato Renato e tutti quelli che erano nel santuario.

Renato mi è stato presentato quella prima sera del mio arrivo e gli ho stretto forte la mano e lui mi ha rivolto qualche parola. Dopo quella stretta di mano rimase nella mia mano un forte odore di profumo - la mia prima esperienza di questo bellissimo segno di Maria. Durante tutto il resto della settimana mi sentivo

come fossi a metà strada tra cielo e terra, in mezzo a tante grazie e la gentilezza e l'amore di tutte le persone che ho incontrato.

Dopo qualche anno ritornai a Schio ed emisi l'atto di consacrazione della mia vita a Maria Regina dell'Amore e da quel momento la mia vita ebbe nuovamente un svolta.

Allora venni a Schio con una amica Mathilda Callaghan, Tillie, con la quale iniziai una comunità giovanile e a mettere in piedi un musical drammatico allo scopo di evangelizzare. Tillie amava Schio ed insieme facemmo la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria. In seguito per un po' di tempo abbiamo vissuto e lavorato a Londra vivendo il carisma di Schio e seguendo i messaggi di Nostra Signora e testimoniando l'amore che abbiamo ricevuto attraverso di Lei. Stavamo vivendo come missionari dell'amore ed infatti avevo detto a Tillie che alcuni mesi prima sperimentai un momento di grazia in cui Dio mi fece capire che desiderava una nuova comunità denominata "Missionari dell'Amore". Fui veramente felice di vivere ciò che credevo essere la mia vocazione e Tillie ed io non vedevamo l'ora si realizzasse tutto quello che Dio stava per fare attraverso la nostra amicizia.

Nel misterioso ed imperscrutabile disegno di Dio, ero destinato a stare con Tillie per 18 mesi, dopo di che in brevissimo tempo si ammalò di insufficienza cardiaca e se ne andò da questa vita. Tillie era una bellissima persona, tanto che molta gente venne al suo funerale. Questa esperienza portò con sé un nuovo momento in cui mi incontrai con il senso e il significato della Croce di Cristo e capii che il luogo della

sofferenza e del sacrificio non è mai disgiunto all'Opera dell'Amore di Nostra Signora Regina dell'Amore.

Gli eventi dolorosi che lacerano i nostri cuori lasciano un vuoto che può essere occupato solamente dall'amore di Dio e nient'altro.

Lentamente la mia vita venne introdotta in un nuovo tempo nel quale dovevo abbandonarmi interamente a Maria che mi avrebbe mostrato il cammino da intraprendere.

Infatti, iniziai in una parrocchia di Londra a prendermi cura della realtà giovanile ed in seguito cominciai a frequentare il seminario diocesano dove ho studiato dal 2008 al 2013. Il 29 giugno del 2013 sono stato ordinato sacerdote nella cattedrale di Westminster ed ora sono viceparroco in una parrocchia di Londra.

Credo che la Madonna, quale Regina dell'Amore, abbia contribuito a guidare il mio cammino di fede e a prendere consapevolezza della mia attuale chiamata e vocazione di "Missionario dell'Amore".

Considero la mia chiamata sacerdotale come una vocazione a servizio dell'uomo per aiutarlo a ricevere e a corrispondere all'amore di Dio.

Non sono certo che avrei avuto la forza di perseverare nella vita da seminarista per realizzare una vocazione così impegnativa, come quella del sacerdozio, senza l'aiuto datomi da Maria frequentando i luoghi benedetti di San Martino di Schio.

Attualmente cerco di vivere ogni giorno come un "Missionario dell'Amore". Come sacerdote ci sono molte opportunità di aiutare le persone e di scoprire l'amore di Dio per esse e l'amore

di Maria per tutti noi.

Conservo ancora il grande desiderio di vedere l'inizio della comunità religiosa di "Missionari dell'Amore" e ancora credo che Dio veramente lo desideri.

Adesso io vivo in stretto contatto spirituale con la mia amica Tillie e spero e sono convinto che lei stia pregando per questa intenzione dal suo posto accanto a Dio. Prego affinché Maria ci aiuti in questo sforzo e che al momento opportuno ci mostri la giusta via da seguire.

Infine desidero esprimere tutta la mia riconoscenza a Dio, per quello che credo essere un vero e proprio dono e carisma, donatomi dal cielo a San Martino di Schio, per il mondo di oggi.

Father Martin Plunkett



Schio: 15 agosto 1995

15



Bruxelles: 22 agosto 2014

Pomeriggio di riflessione con Alessandro Gnocchi

16

di Fabio Zattera

Ormai da un anno, il Movimento Mariano Regina dell'Amore ha iniziato una serie di percorsi formativi cristiani, invitando anche illustri personalità.

Dopo l'ambasciatore russo Alexey Komov, dopo Elisabetta Frezza dei "Giuristi per la vita", Pierluigi Bianchi Cagliosi di "Famiglia Domani" e padre Cantele, missionario in Siria, sabato scorso, 24 gennaio, presso casa Nazareth, è venuto a parlarci il giornalista e scrittore apologeta Alessandro Gnocchi, sul tema: "L'attuale crisi nella Chiesa".

Entriamo subito nel vivo della sua relazione.

Il relatore ha esordito chiarendo il concetto Chiesa, da intendersi come Corpo Mistico: «Noi sappiamo che il corpo mistico è formato dalle membra che siamo tutti noi battezzati e dal capo che è Cristo il quale è Perfetto, Santo e non deflette mai e questa essenza soprannaturale della Chiesa è il motivo per cui, anche in momenti bui come l'attuale, non possiamo perdere la speranza.

Oggi il cristianesimo, nella cultura occidentale, è un concetto in ribasso, vi è una netta spaccatura con il passato, una frattura nella continuità della Tradizione.

Ci sono stati altri momenti così gravi nella storia del cri-

stianesimo, in particolare due sono paragonabili a questo: il primo intorno al terzo secolo con il vescovo Ario, il quale mise in dubbio la divinità di Cristo. Questa eresia entrò di prepotenza nel popolo di Dio tanto che la Chiesa si risvegliò ariana senza quasi rendersene conto. Tuttavia, grazie a Santi del calibro di Sant'Atanasio, la Chiesa si rialzò e la verità sulla Divinità di Cristo fu salva.

Il secondo momento, 1200 anni dopo, fu la crisi protestante con Lutero; questa nacque dal suo dramma personale, il timore di non essere salvato e, anche attraverso l'appoggio dei principi e dei sovrani tedeschi che volevano ribellarsi a Roma per sottrarne i territori, riuscì a creare e diffondere il grande scisma che fu arginato col successivo Concilio di Trento.

A differenza della crisi attuale, però, queste due avevano due nomi e due idee da combattere e, quindi, fu più semplice contrastarle; oggi invece ci troviamo di fronte ad un popolo di Dio malato che non si rende conto di esserlo.

Un aspetto che accomuna tutti e tre questi momenti di crisi, l'attuale, l'arianesimo e il protestantesimo è soprattutto la crisi liturgica.

Ario, infatti, compose moltissimi inni religiosi ispirandosi alla sua eresia, entrando nel cuore delle celebrazioni e nel cuore della gente; Lutero distrusse la liturgia cattolica seguendo il principio: "girare i loro altari e distruggerete la loro religione". In effetti oggi viviamo uno stravolgimento liturgico senza precedenti, le messe sono diventate feste di

gioia, ci siamo dimenticati l'aspetto sacrificale della Santa Messa ed è così che le persone che 50 anni fa vivevano una fede tradizionale, oggi professano cose che a quel tempo non si sarebbero neanche sognate di pensare. È così che oggi ci si ritiene cattolici ma di fatto non lo si è più; è così che oggi più del 60% dei cattolici italiani non crede all'Eucaristia come presenza reale di Gesù Cristo; è così che oggi abbiamo una generazione di cattolici fragili spiritualmente ed anche psicologicamente. La crisi è così avanzata che la scelta ormai non è più tra "tradizionalisti e progressisti", ma tra "Dio e il mondo". Nessuno ha più il coraggio di dire qualcosa di diverso da quello che il mondo vuole sentirsi dire e parte della Chiesa stessa vive come fosse un problema per il mondo, non più come la soluzione dei problemi [...].

Oggi il concetto di peccato è andato scemando, una volta ci si confessava spesso e ci si comunicava poco, oggi tutti vanno alla comunione come fosse un banchetto senza preoccuparsi di essersi confessati; ci si dimentica che il peccato



Parte del pubblico presente alla conferenza

è un'offesa a Dio che viene leso nel suo diritto di essere glorificato e ci si dimentica altresì che per colmare questa lacuna umana lo stesso Gesù Cristo ha versato il suo sangue per noi.

Dunque, che cosa dobbiamo fare? Innanzitutto imitare Gesù nell'atteggiamento di riparazione e non perdere la speranza, poi cercare di mettere al sicuro il buon seme dando vita a piccole aggregazioni che vivano la vera fede, che si formino alla vera fede, perché il deposito della fede va messo in piccoli granai, evitando di sentirsi migliori degli altri ma consapevoli di essere più fortunati e di avere questo grande e grave compito cosicché, quando il Signore vorrà, il seme tornerà a fruttificare».



Elisabetta Frezza e le scuole parentali

L'avvocato Elisabetta Frezza ha concluso il pomeriggio di sabato 24 gennaio 2015 parlando fuori programma ai presenti a proposito delle scuole parentali dicendo, tra l'altro, che se per vari motivi non si vogliono mandare i propri figli alle scuole statali è possibile istruirli privatamente. Alla fine i bambini dovranno superare un esame.

17



RADIO KOLBE SAT

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM
Vallata dell'Agno	92.400	FM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche tramite

Digitale Terrestre

in Veneto - Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia
Lombardia - Piemonte - Trentino Alto Adige - Marche

CANALE 28-UHF risintonizzando
il proprio decoder digitale o il televisore
sul Canale "Radio Kolbe Schio"

in tutto il mondo sul sito internet

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815

Tel.: 0445.505035

E-mail: info@radiokolbe.net

Cod. Fisc.: 02156900249

Radio Kolbe può essere ascoltata

in tutto il mondo anche tramite

Smartphone

Scarica gratuitamente
le applicazioni dedicate



*Radio Kolbe
non vive di pubblicità
ma di offerte che giungono
dagli ascoltatori.*

Sostieni concretamente le opere di Maria

«Lodato sia il Signore.

Caro figliolo, ho chiesto a te e ai tuoi amici la preghiera, la conversione, la salvezza dei vostri fratelli. Vi ho consegnato i giovani, ora vorrei il vostro impegno anche per gli anziani.

Unite le forze, insieme costruirete una grande casa, accoglierete in essa gli abbandonati, i soli, accoglierete i sacerdoti.

Incominciate, io vi manderò operatori e mezzi per sostenerla.

La chiamerete "Opera dell'Amore".

Donate tutto il vostro amore. Anche voi ne godrete i frutti.

Un giorno questa mia immagine sarà nella cappella di questo edificio dove vi unirete per pregare: fate che sia una famiglia.

Informa di questo il tuo Vicario. Ti benedico». (25 marzo 1986)

18

“Casa Annunziata”, struttura voluta dalla Regina dell’Amore, che accoglie i soli, gli abbandonati, dopo 15 anni di attività necessita:

1) di ripristinare il tetto	€ 4.300
2) lavori di manutenzione interna e di tinteggiatura	€ 23.900
3) manutenzioni e ripristino degli ascensori, dopo i gravi danni provocati dall'infiltrazione di acqua dovuta alle recenti ed abbondanti piogge	€ 14.450
Totale € 42.650	

Puoi sostenere Casa Annunziata e le altre opere con un'offerta unica

Movimento Mariano “Regina dell’Amore”

Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy

BOLLETTINO CONTO CORRENTE POSTALE n. 11714367

BANCOPOSTA

IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

BANCA ALTO VICENTINO

IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per Movimento Mariano “Regina dell’Amore”

**Contatta oggi stesso la tua banca e ricorda
che ogni mare è formato da tante piccole gocce!**

... oppure con un'offerta continuativa

È possibile sostenere in maniera continuativa le molteplici opere volute dal Cielo a San Martino di Schio, tra le quali spiccano:

- **CASA ANNUNZIATA** (struttura che accoglie oggi una quarantina di ospiti costituiti da persone sole, abbandonate e da sacerdoti, come richiesto da Maria col messaggio del 25.03.1986);
- **CASA NAZARETH** (casa di ritiri ed esercizi spirituali);
- **CASA BETANIA e PICCOLA OPERA** (comunità vocazionali femminile e maschile);
- **ATTIVITÀ DI FORMAZIONE e INFORMAZIONE RELIGIOSA** sul messaggio evangelico, nello spirito mariano e secondo il carisma ricevuto dal fondatore del Movimento Mariano Regina dell'Amore, Renato Baron; attività attuata in modo speciale con il **periodico Regina dell'Amore**, che viene inviato gratuitamente agli aderenti al Movimento.

Il modo migliore per sostenere in modo stabile le suddette e le molteplici altre opere, è costituito dal BONIFICO CONTINUATIVO PERIODICO, con il quale:

- si dà un unico ordine alla propria banca di effettuare un bonifico con cadenza periodica;
- è possibile sceglierne liberamente la periodicità (es. mensilmente, trimestralmente, semestralmente, ecc.);
- si può decidere l'importo liberamente (es. 5 €, 10 €, 50 €, ecc.);
- è possibile modificare e/o revocare la propria scelta.

L'ordine di bonifico continuativo potrà essere dato al proprio istituto di credito fornendo una delle coordinate bancarie della pagina accanto, e intestazione all'Associazione Opera dell'Amore di Schio.

Causale: Offerta per Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Ringraziamo per la vostra generosità.

Siamo sicuri che la Regina dell'Amore ricambierà con abbondanti benedizioni.



Una buona notte speciale per i bambini e i ragazzi della Pediatria di Santorso (Vicenza)

di Francesca Zordan

Canzoni serene, sorrisi, un regalino e un augurio di buona notte: così si concretizza il Progetto Pediatria della compagnia Piccoli Tralci - The Love Project. Dallo scorso ottobre, infatti, i ragazzi della compagnia si organizzano mensilmente in un gruppetto di circa sei volontari per andare ad allietare i bambini e i ragazzi ricoverati nel reparto di pediatria dell'Ospedale Alto Vicentino a Santorso (VI) prima di coricarsi. Il reparto accoglie pazienti dall'età neonatale fino all'adolescenza e di diverse culture e lingue, ma il linguaggio universale della musica riesce a portare serenità e ad emozionare tutti. Il gruppo di volontari, infatti, seguito dall'educatrice del reparto, entra nelle stanze dei singoli pazienti e propone ninna nanne per i più piccoli, canzoni dei cartoni animati per i bambini di età scolare, e brani

attuali, conosciuti, o a richiesta per i ragazzi più grandi e per i genitori. I brani sono accompagnati da diversi strumenti che catturano l'attenzione con diversi ritmi e suoni, come ad esempio la chitarra, il glockenspiel e il gitaletto.

Le impressioni e le sensazioni dei bambini, ragazzi e genitori in merito a questi incontri sono state raccolte dall'educatrice del reparto, e tutte sono state molto positive: il momento è stato definito divertente e allegro, musicalmente molto piacevole, e da riproporre. Anche i bambini in età neonatale si sono espressi smettendo di piangere nel momento in cui hanno sen-

tito il suono degli strumenti, oppure addormentandosi finché stavano sentendo la ninna nanna. Inoltre alcuni pazienti si sono divertiti ad unirsi al coro di voci, lasciando quindi ulteriore spazio agli effetti benefici che la musica ha sull'umore e sul benessere della persona.

I volontari quindi portano avanti con entusiasmo ed impegno questo progetto di amore e solidarietà, con la speranza che i piccoli pazienti comprendano la bellezza dell'amore donato inaspettatamente e che non chiede nulla in cambio. Offrire ai più giovani esperienza di questo è importante perché imparino a "non cedere al pessimismo e a quell'amarezza che il diavolo offre ogni giorno" ed a "non avere paura della bontà e neanche della tenerezza" (Papa Francesco).

Prima di salutare i pazienti, i ragazzi della compagnia Piccoli Tralci lasciano anche un ricordo e una poesia che invita ad accettare i giorni difficili tenendo lo sguardo su quelli pieni d'amore, e che viene donata anche ai lettori di questo articolo:

*Ci sono giorni pieni di vento,
ci sono giorni pieni di rabbia,
ci sono giorni pieni di lacrime,
e poi ci sono giorni
pieni d'amore
che ti danno il coraggio
di andare avanti
per tutti gli altri giorni*

(Romano Battaglia)

www.piccolitralci.it



L'Ospedale Alto Vicentino a Santorso



A Povolaro (Vicenza) la terza tappa del tour “La Forza dell’Amore”

a cura di Lucia Colpo

Dopo Schio (Vicenza) e Arzergrande (Padova), il musical “La forza dell’Amore” arriva a Povolaro, piccolo paese in provincia di Vicenza. La terza tappa del tour che sta diffondendo questo spettacolo, e che, speriamo, possa sfondare i confini della regione, ha, ancora una volta, confermato la potenza e la forza di questo musical. Grande il fervore a Povolaro per questo appuntamento, sicuramente nuovo e originale per la comunità povolarese, che si è movimentata per accogliere nel miglior modo questa compagnia di giovani ragazzi. Già di prima mattina, sguardi curiosi si sono presentati alle porte della chiesa per vedere cosa stava succedendo. La squadra dei ragazzi del musical ha lavorato per montare palco, scenografia e impianti luce-audio all’interno della chiesa, che è stata così “trasformata” nel teatro che alla sera ha accolto lo spettacolo. Una chiesa gremita di paesani e di persone da fuori paese, accorse a Povolaro per vedere questo spettacolo di cui si sente parlare e che lascia, a fine serata, un messaggio forte e chiaro e che fa riflettere. Entusiaste le reazioni della comunità che ha

assistito, la sera del 17 gennaio, a “La forza dell’Amore”, voluto da don Fabio in occasione dei festeggiamenti per la ricorrenza del patrono di Povolaro, San Sebastiano. Molti i complimenti per la buona riuscita dello spettacolo: costumi, scenografia, balletti e dialoghi, tutto è stato molto curato e molto bello, e ciò che colpisce è il lavoro che traspare e che sta dietro a tutto quello che si vede sul palco. “Hanno *scombinate* la chiesa e i cuori di Povolaro: nessuno si aspettava uno spettacolo così entusiasmante e coinvolgente. Li ringrazio per il messaggio che hanno trasmesso e che è arrivato forte e chiaro” (Chiara, 23 anni). “Mi è piaciuto molto e non è stato per niente noioso: anche mia sorella, che ha 5 anni, era attentissima e non ha mai dormito. Mi sono piaciuti molto i balletti e le musiche” (Emily, 11 anni). Molte le persone in piedi, oppure sedute nei gradini, sotto al palco, in mezzo al corridoio centrale. “Veramente bravi! Anche se in piedi, ho apprezzato molto” (Antonio, 63 anni). “La cosa più bella è stata vedere il sorriso, la gioia degli attori e delle ballerine nel trasmettere un messaggio come questo. È bello sapere che ci

sono dei giovani ragazzi che credono e che si impegnano per trasmettere la propria fede anche attraverso questi mezzi. Bravi, bravissimi!! Sembravano quasi dei professionisti” (Francesco, 19 anni). Quasi dei professionisti, dunque, ma non è quello ciò che conta: l’importante è tutto ciò che si riesce a trasmettere e questi commenti sono la conferma che quella che i Piccoli Tralci hanno intrapreso è una strada lunga ma vera e ricca di soddisfazioni. Michaela, attrice nel musical e povolarese, dice: “Io forse sono di parte, ma mi piace un sacco fare questo musical e stare all’interno di una compagnia di giovani che hanno così tanta fede. Come povolarese, sono molto contenta e orgogliosa di aver ospitato nella mia parrocchia questo spettacolo, perché così facciamo capire che esistono dei giovani che hanno fede e speranza, e che prendono come modello di vita la vita dei santi. La chiesa strapiena vuol dire che le persone hanno bisogno anche di queste cose per mettersi in discussione e questo è importante. Forse non ci sono stati molti giovani come mi sarebbe piaciuto, ma va bene così. Come tutte le cose, si parte dalle cose più piccole per arrivare alle cose più grandi. Con fede ci arriveremo.” Il parroco di Povolaro, Don Fabio, con poche parole ha espresso la sua gioia e gratitudine per questa serata: “Sono molto contento dello spettacolo che è stato offerto alla comunità, anche perché alcuni ragazzi che recitano e ballano sono molto attivi nell’animazione in parrocchia; e questo è un ulteriore esempio di fede. Uno spettacolo di successo, ma d’altra parte, non c’erano dubbi”.

www.piccolitralci.it



28 dicembre 2014

Giornata di Preghiera per la Vita

di Fabio Zattera

Anche quest'anno si è svolta presso il Cenacolo di preghiera la grande giornata di spiritualità dedicata alla difesa della vita dal concepimento alla morte naturale.

La bella spolverata di neve del giorno prima non ha fatto desistere i molti pellegrini presenti che hanno iniziato a riempire il Cenacolo fin dalle prime ore del mattino quando alle 8.30 si è recitato il Santo Rosario. Alle 9.30 la giornata è continuata con la Santa Messa celebrata da don Davide, cappellano di Casa Annunziata, che ci ha parlato della Santa Famiglia

nel giorno a lei dedicato; quest'anno, infatti, essendo il 28 dicembre la domenica tra Natale e l'Ottava, la giornata era liturgicamente dedicata alla S. Famiglia mentre la memoria dei Santi Innocenti veniva sopravanzata da quest'ultima.

Dopo un breve intervento del Presidente dell'Opera dell'Amore Gino Marta, che ha salutato tutti i presenti ringraziandoli ed esortandoli a continuare il cammino intrapreso, siamo entrati subito nel vivo di questo incontro con Vito Fin, cofondatore del Movimento con Cristo per la Vita.

Vito ci ha ricordato che proprio il 28 dicembre di ventisette anni fa ci fu lo straordinario evento della lacrimazione della statua del Bambino Gesù che oggi si trova al Cenacolo dove i pellegrini possono vederla.

Questo commovente e sconvolgente fatto a cui Vito stesso e molti altri testimoni avevano assistito nell'87, ci deve far riflettere: Gesù piange, Maria piange e questa umanità non cambia e a noi non resta che vivere, testimoniare e soffrire per la verità come ha esortato Gesù in alcuni messaggi a Renato. Maria ci ha chiamati ed ha voluto dare Lei il nome al "Movimento con Cristo per la Vita" per ricordarci che tutte le nostre parole, testimonianze, marce e tutta la nostra vita siano donate, immolate e offerte al Cuore di Cristo. Offrire a Dio tutto il nostro amore per togliere dal Suo capo le spine che lo affliggono, per fare corona d'amore intorno al suo Cuore e offrirci assieme al Calice e al Pane Consacrato.

Dopo questo intervento è stato invitato a portare la propria testimonianza il dottor Gabriele Falconi, ginecologo dell'ospedale San Bortolo di Vicenza, il quale ci ha illustrato l'attività che porta avanti insieme ad altri collaboratori, che non si ferma solamente alla difesa



Don Davide Disconzi ha celebrato la Santa Messa

della vita fin dai suoi albori ma che tende anche a formare le coscienze ad una educazione ordinata della sessualità, quali la verginità, la castità prematrimoniale e la fedeltà coniugale, argomenti questi che sembrano essere ormai fuori moda ma che, statistiche alla mano, dimostrano che quando sono presenti nella coppia, la vita matrimoniale risulta essere più stabile e serena.

Il dottor Falconi ci ha brevemente spiegato per quale motivo la pillola del giorno dopo non viene considerata un abortivo: questa infatti impedisce al nascituro di impiantarsi nell'utero. Nel '68 venne cambiata la definizione di gravidanza che è considerata tale non dal primo istante del concepimento, bensì dall'annidamento del feto, quindi dopo 7 giorni dal concepimento. È dimostrato invece che fin da subito il feto risulta un essere vivente, con caratteristiche diverse dal padre e dalla madre e, attraverso dei sistemi molto complessi, esso mette in atto una comunicazione continua e attiva con la madre.

Ci ha parlato ancora del cosiddetto "aborto terapeutico": quando viene diagnosticata una malattia nel bambino durante la gravidanza, molte donne sono spinte, dai ginecologi stessi, a praticare l'aborto. Tuttavia molto spesso i bimbi

considerati malati possono essere curati in centri specialistici e molte gravidanze considerate a rischio si rivelano di fatto non problematiche. È vero, però, che si dovrebbero creare dei percorsi di accompagnamento per i genitori e i bambini che nascono ammalati. Un altro argomento trattato dal dottor Falconi è stato quello dell'impatto psicologico che può avere un aborto volontario. È dimostrato che un aborto spontaneo può provocare un dolore molto simile a quello della perdita di una persona cara, infatti una madre si rende conto fin da subito della sua situazione e del bimbo che porta in grembo. È importante quindi elaborare psicologicamente questo lutto ed è per questo che ci vorrebbe uno spazio per seppellire i bambini non nati.

Se dunque un aborto spontaneo provoca un dolore del genere, possiamo immaginare quali ripercussioni possa avere un aborto volontario nelle donne che lo praticano: molte donne si ritrovano ad avere problemi psichici e di depressione arrivando anche al suicidio.

Il programma della mattinata è continuato con gli interventi dell'immane don Lieto e di un rappresentante molto attivo nel Movimento con Cristo per la Vita, Lino Nasato, che ci hanno esortato a conti-

nuare questa santa battaglia.

Dopo il pranzo, come è ormai consuetudine, l'Adorazione Eucaristica e la Via Crucis che a causa del ghiaccio e neve del giorno prima è stata fatta al Cenacolo. Di seguito abbiamo ascoltato la catechesi infuocata di Mirco Agerde che ci ha ricordato molti fatti che stanno capitando nel mondo, ci ha parlato dell'identità di genere che sta diventando ormai una dittatura di pensiero che vuole essere inculcata fino dalle più giovani età ai nostri bimbi, ci ha parlato dei bambini che vengono uccisi nel grembo della madre, uno ogni 11 secondi solo in Europa, ci ha ricordato le forti parole del Santo Padre che nel suo messaggio Urbi et Orbi ci ha invitato a salvaguardare la vita dei bambini non ancora nati, ci ha parlato di quelle fondazioni e associazioni non profit che chiedono spesso denaro per un fine che sembra apparentemente buono e poi propagano nel mondo errori ed orrori.

Abbiamo vissuto una giornata di grazia, voluta da Maria che ci invita ad essere ogni anno sempre più numerosi per difendere la vita, per consolare il Cuore di Gesù e per diventare sempre più forti, uniti verso il Trionfo del Suo Cuore Immacolato, per un periodo di pace e di giustizia come non mai conosciuto.



Il dr. Gabriele Falconi



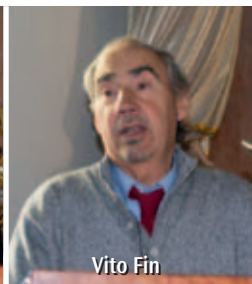
Lino Nasato



Luisa Urbani



don Lieto Massignani



Vito Fin

1 febbraio 2015

Marcia per la Vita a Vicenza



di Fabio Zattera

Da 37 anni, ogni prima domenica di febbraio la Chiesa celebra la giornata per la vita ed è bello colorare di primavera le nostre case con le primule che vengono offerte fuori dalle nostre chiese per aiutare i CAV delle nostre città; tuttavia questa giusta iniziativa non basta! È necessario dare una testimonianza più forte, sensibilizzare le coscienze che sono sempre più assuefatte al relativismo imperante dei mass media che non parlano più dell'aborto. Oramai si dà per scontato che sia una conquista sociale irrinunciabile e qualunque voce si levi fuori dal coro viene messa a tacere o addirittura ignorata. È per questo motivo che il Movimento con Cristo per la Vita, nella succitata prima domenica di febbraio organizza una marcia a Vicenza. Marcia che inizia alle 15 davanti alla stazione ferroviaria e, passando per il centro città, si conclude in piazza Matteotti: il tutto pregando il santo Rosario, portando gli stendardi di Maria Regina dell'Amore e cartelli che parlano chiaro sulla vita nascente e sui temi etici rilevanti come la famiglia naturale, distribuendo volantini, santini e corone. In questo modo - professando pubblicamente la nostra fede -

cerchiamo di far giungere un messaggio cristiano profondo a tutte quelle persone che ci guardano un po' sbalordite, a volte ironiche, indifferenti, qualche volta sprezzanti, raramente accondiscendenti e compiaciute. Durante il tragitto abbiamo fatto due soste nelle quali l'immane Lino Nasato, il nostro carissimo don Lieto e il caro fratello Vito ci hanno ricordato che l'aborto è un grave delitto, causa di tante sofferenze, disastrose conseguenze e gravissime ripercussioni per il mondo tutto. Ci hanno ricordato che se la Shoah è stata tremenda ed è necessario ricordarsi di quei 6 milioni di ebrei uccisi dal nazismo, bisogna tuttavia aprire gli occhi e non dimenticare ipocritamente il massacro che avviene ogni giorno nei grembi materni. Ci hanno parlato anche di quei ginecologi abortisti che dopo aver visto il filmato dell'interruzione di gravidanza che stavano compiendo con le loro mani, si sono resi conto di essere dei mostri uccisori di vite umane innocenti e hanno cambiato radicalmente strada. Ci hanno, infine, portato alla memoria le parole di madre Teresa di Calcutta che diceva che non ci sarà mai pace nel mondo finché una madre potrà, anche con l'ausilio della legge di Stato,

sopprimere il proprio figlio non ancora nato.

La nostra testimonianza si è conclusa in piazza Matteotti con l'intervento di Mirco Agerde che dopo i dovuti ringraziamenti alle forze dell'ordine che ci hanno accompagnato lungo tutto il tragitto, agli organizzatori della marcia e al centinaio di persone presenti, ci ha posto dinanzi alcuni dati veramente impressionanti che, oltre a farci comprendere la gravità dell'aborto ci fanno capire anche fino a che punto siamo sottoposti alla dittatura del relativismo.

I mass media, infatti, ci parlano giustamente e spesso dell'ecatombe di immigrati nel mar Mediterraneo, 3500 circa nell'ultimo anno, ma non dicono che nello stesso ultimo anno, solo in Italia, sono stati praticati circa 103 mila aborti. Gli studiosi, poi, hanno calcolato che i morti in tutte le guerre dal 500 circa a.C. fino alle attuali, sono stati circa 445 milioni, ma i bimbi uccisi prima di nascere nei soli ultimi 40 anni, sono stati un miliardo e 700 milioni. Questi e altri dati ancora, tutti terrificanti, ci dicono quanto oggi viene artificiosamente tenuta nascosta la verità, così il mondo rimane nell'ignoranza e satana lavora indisturbato! Sta avvenendo ciò che il Cielo ci annunciava profeticamente tanti anni fa: "la purificazione passiva dell'intelletto", ma noi che abbiamo avuto la grazia di credere e di ascoltare le sue parole, abbiamo anche - pur distinguendo sempre peccato da peccatore - il dovere di risvegliare questo popolo di Dio che non sa di avere intrapreso una strada oltre la quale c'è il baratro.

Il segno della pace non sia uno show



di Renzo Guidoboni

“**C**he non sia un segno troppo movimentato”. Così il Papa ha raccomandato riferendosi al **segno della pace**. Più sobrietà e meno effusioni. Questo è il senso dell'ultima disposizione emanata nel giugno scorso dalla Congregazione per il culto divino, inviata agli episcopati di tutto il mondo, in merito allo scambio del segno della pace durante la Messa.

Il rito, così come lo conosciamo, era già in vigore nel 150 d.C. Nel Medio Evo il

gesto era riservato al clero e solo nelle Messe solenni. Con il Concilio Vaticano II il rito venne esteso a tutta l'assemblea, attribuendo la competenza, per i tempi e le modalità, alle Conferenze episcopali nazionali.

Benedetto XVI considerò la possibilità di inserire il segno prima della distribuzione eucaristica. Il rito neocatecuminale lo mette prima dell'offerta. Oggi potrebbe essere spostato in altro momento della Messa, ma non si parli di eliminarlo!

Comunque, ciò che va rilevato è il nostro comportamento nel

compiere il gesto della pace. Già Ratzinger, nell'esortazione postsinodale “Sacramentum caritatis”, raccomandava moderazione, evitando “espressioni eccessive” che avrebbero potuto suscitare confusione nell'assemblea prima della Comunione.

La Congregazione per il culto divino, con la sua direttiva, indica anche alcuni comportamenti da evitare, quali lo spostamento dei fedeli dal proprio posto, andando di banco in banco, l'abbandono dell'altare da parte del sacerdote per dare la pace, l'esprimere insieme, secondo le circostanze, felicità o condoglianze.

Il segno della pace è preparazione per ricevere Gesù nell'Eucarestia.

Moderazione, sobrietà e comprensione del significato che il gesto esprime, questo è quanto si raccomanda.

Tuttavia, è compito dei sacerdoti, non di altri, rilevare se il gesto può diventare motivo di disagio, di distrazione o banalizzazione.

25

Prossimi appuntamenti



19 aprile

Inizio preparazione alla Consacrazione di Pentecoste al Cenacolo. Sono aperte le iscrizioni



24-26 aprile

Convegno Internazionale del Movimento Mariano “Regina dell'Amore”

1 maggio

Giornata di Preghiera per il Papa al Cenacolo



31 maggio

Via Crucis dei bambini al Monte di Cristo ore 15.30



Giornate Mondiali

di Renzo Guidoboni

Le **Giornate** dedicate a fatti che hanno segnato, o tuttora segnano, il nostro vivere civile, non sono soltanto momenti rituali, ma anche occasione per ricordare, riflettere e prendere coscienza di quanto non va, onde potervi rimediare.

Maria Valtorta, nei Quaderni del 1943, riporta un invito di Gesù da meditare: "Guarda, per non sbagliare devi fare così: guardi il tuo prossimo? Pensa di guardare Me. Parli al tuo prossimo? Pensa di parlare a Me. Fai qualche piacere, qualche lavoro per il tuo prossimo? Pensa che sono stato Io che te l'ho richiesto".

La **Giornata Mondiale per la Pace**, che si celebra il primo giorno di ogni anno, istituita da Paolo VI, ci rammenta, di riflesso, una affermazione del Vangelo: "Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio". Messaggio importante perché nell'uomo è insito, nonostante stridenti contraddizioni, il desiderio di pace che, poi manifesta in diversi modi augurali: "La pace sia con te", "Pace e bene", "Fate la pace, non la guerra".

La simbologia, invece, ha eletto l'ulivo a indice di pace, dalla mitologia greca all'era moderna. Il ramoscello d'ulivo, come simbolo, è raffigurato nelle

monete dell'Impero romano, è descritto nella Bibbia, è adottato dalle Nazioni Unite, appare, con la colomba, nell'immagine che Picasso ha disegnato per il Congresso mondiale della pace, alla fine della Seconda guerra mondiale.

La **Giornata per i Malati di Lebbra** fu istituita nel 1954 da Raoul Follerau, scrittore, poeta e giornalista francese, impegnato nella lotta alla lebbra ed a favore della pace. La lebbra, o Morbo di Hansen, dal nome dello scienziato che nel 1873 isolò il bacillo che ne è la causa, è definita anche "malattia dei poveri"; colpisce, secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità, 700 persone al giorno, provocando danni fisici (pelle, nervi, arti, occhi) e conseguenze sociali, poiché anche chi è guarito viene visto come una persona "diversa".

Malattia contagiosa, ma oggi perfettamente guaribile, è particolarmente diffusa in un'area, conosciuta come "cintura della povertà", ove vivono 1 miliardo e 300mila persone in condizioni di assoluta indigenza.

Riguardo alla diffusione del morbo, Follerau scrive: "Perché il malato di lebbra cessi di essere lebbroso, bisogna guarire le persone che stanno bene; bisogna guarire da una lebbra,

singolarmente più contagiosa, più sordida e più miserabile: la paura. La **paura e l'indifferenza**, che essa troppo spesso porta con sé".

Con la fine della Seconda guerra mondiale furono gettate le basi per l'Unione europea e venne istituita la **Giornata della Memoria** allo scopo di non dimenticare quanto accaduto e di scongiurare per il futuro il ripetersi degli errori del passato. Il costo di quella follia bellica fu elevatissimo: 50 milioni di vittime umane, tra militari e civili; 500mila zingari; 6 milioni di ebrei più altre migliaia di detenuti comuni, politici, omosessuali rinchiusi nei lager.

Nei campi di sterminio nazisti, i deportati si distinguevano per il colore di un triangolino che portavano cucito addosso (che raffinata organizzazione!): giallo per gli ebrei, rosso per i politici, rosa per gli omosessuali, marrone per gli zingari. Per tutti, però, la medesima destinazione: i forni crematori.

Perciò, tra i principi fondanti dell'Europa, **la pace, la solidarietà, lo sviluppo sociale ed economico**, va annoverato anche il valore della memoria di quel che è stato, per risparmiarlo alle future generazioni.

Per questi motivi è dovere morale del cristiano e cittadino ricordare quanti non sono tornati dai campi di sterminio, rispettare quanti ne sono scampati ma che portano ancora profonde ferite nel corpo e nello spirito, inoltre, considerare quale patrimonio umano di uomini, donne, bambini è stato sacrificato nel nome di una esaltazione violenta di certe ideologie.

Una festa per riflettere

di Renzo Guidoboni

La ricorrenza della Festa della Donna, che in tutto il mondo si celebra l'8 marzo di ogni anno, è un'occasione imperdibile non solo per rendere omaggio all'altra "metà del cielo" ed alle sue conquiste, ma anche per ricordare, senza retorica, che spesso la donna è vittima di una società maschilista.

Anche se, indubbiamente, nel corso degli anni le donne hanno saputo ottenere risultati importanti sul piano sociale e professionale, affermare la loro dignità femminile di madre, sposa, lavoratrice, meritarsi tutto il nostro rispetto, siamo ancora ben lontani dal raggiungere il traguardo della **pari opportunità di genere**.

Sto pensando, non ne posso fare a meno, a tutta la violenza di cui tante donne sono oggetto: umiliazioni, abusi sessuali, segregazioni, torture, femminicidi. Piaghe alle quali il cristiano cittadino deve opporsi, riflettendo che, a volte, per quelle disgraziate la morte non è l'ultima delle sofferenze, ma è attesa come una vera liberazione dal do-

lore. Ciò che guida la mano del violento, dell'uomo aggressivo è un'idea primitiva e distorta del "possesso" della donna: "Sei mia e fai come dico io".

Laura Boldrini, Presidente della Camera dei deputati, ricorda, in proposito, che il primissimo atto del Parlamento fu la ratifica della Convenzione di Istanbul che definiva la violenza di genere "una violenza ai diritti umani ed alle libertà fondamentali". "Ora", ammonisce il Presidente, "si tratta di applicare quelle raccomandazioni".

Come per tante altre questioni, anche in questo caso serve una vasta **operazione culturale**, una pedagogia rivoluzionaria che, fin dalla scuola e, prima ancora, in famiglia contrasti certe convinzioni allarmanti e conformistiche, come: gli abusi debbono essere risolti in famiglia, le battute a sfondo sessuale sono innocue, la donna è cosa dell'uomo, le difficoltà che la donna incontra sul posto di lavoro non fanno testo... Opinioni che, oltre a non impedire la forza brutta del maschio, né i casi, sempre

più frequenti, di stupro e violenza in famiglia, non favoriscono una presa di coscienza del problema e nemmeno la consapevolezza che l'avvento della parità di genere, laddove si è realizzato, i mutamenti sociali e legislativi, le opportunità culturali accessibili hanno permesso alle donne di cambiare, di fare molta strada, a differenza di tanti uomini ancora ancorati a stereotipi ormai superati dalla realtà.

Serve, inoltre, una **educazione sentimentale** che porti a rispettare i diversi ruoli.

Quanto siamo lontani dal sublime modello della Famiglia di Nazareth!

Ciò nonostante, le donne, spesso, sopportano per mesi, per anni, rinunciando a denunciare la violenza subita. Come mai? Certamente per il timore che dopo sia peggio, ma anche, secondo gli esperti, perché l'irrazionalità del fatto può portare la donna a smarrire la consapevolezza di se stessa, mentre il concreto rischio di perdere il lavoro, i figli, la famiglia la inducono ad un sofferto e pesante silenzio. Purtroppo, come scrive Lydia Cocho, giornalista messicana che, occupandosi con fermezza delle violenze subite da donne e bambini, è continuamente oggetto di minacce ed attentati: "Il silenzio uccide quanto un coltello o una pistola".

Perciò l'8 marzo non è solo una festa, ma anche l'occasione propizia per considerare la violenza alle donne sul piano culturale, sociale e politico: luci ed ombre comprese.





Domenica 28 dicembre 2014

Incontro con un gruppo di Giovani tedeschi

di Franco Marchetto

A fine dicembre 2014 è arrivato un folto gruppo di giovani pellegrini tedeschi (più di 60) a far visita ai luoghi santi di San Martino e per passare l'ultimo dell'anno con la Regina dell'Amore. Il Gruppo Giovani non ha perso questa bella occasione di incontro per condividere le esperienze con la nostra Mamma Celeste e così abbiamo organizzato, assieme alla nostra responsabile tedesca Jutta Heinzelmann, un incontro con loro.

Ci siamo dati appuntamento nel pomeriggio di domenica 28 in sala San Benedetto, che si è letteralmente riempita di ragazzi e, nonostante le difficoltà nella comunicazione, il clima è diventato subito gioioso e amichevole.

Abbiamo iniziato l'incontro con alcuni canti di lode al Signore e alcune preghiere sia in tedesco che in italiano, a seguire è stato il momento delle testimonianze.

La prima è stata di un giovane tedesco che ci ha raccontato come la sua giovinezza sia passata tra divertimenti mondani, discoteche, amici sbagliati e al-

cool. Poi, stanco di tutto questo, decise di arruolarsi nell'esercito, ma poco prima di fare questa scelta fu invitato a fare un viaggio in Italia, al Meeting dei giovani a San Martino di Schio e lui accettò "perché non aveva niente di meglio da fare".

Durante il viaggio non voleva ascoltare le preghiere che si facevano in pullman e si mise le cuffiette per ascoltare la musica. Ad un certo punto però, sentì come un fuoco dentro che lo spinse a toglierselo e ad ascoltare quello che si diceva e così cominciò ad ascoltare la storia di Renato Baron e le apparizioni di Maria che veniva raccontata al gruppo.

Arrivato a San Martino fu accolto calorosamente al Meeting, ma il suo cuore era ancora duro e pensò "qui sono tutti matti". La vera svolta ci fu quando andò a confessarsi e lì trovo la vera pace nel cuore come mai l'aveva provata prima. Tornato in Germania il suo cammino di fede è continuato fino a sentire la chiamata alla vocazione sacerdotale: oggi è uno splendido sacerdote giovane, vestito con la veste ta-

lare, che accompagna altri giovani dalla Regina dell'Amore.

La seconda testimonianza è stata di una giovane rumena, Irina. La sua storia inizia quando era ancora bambina e in Romania andava sempre a messa con sua nonna e doveva percorrere ben 8 chilometri a piedi ma nonostante la fatica questo la rendeva molto felice. Un giorno si accorse che sua zia si chiudeva in camera per circa mezz'ora ogni giorno e scoprì che recitava il Rosario. Da quel giorno decise di recitarlo insieme anche lei fino a quando sua zia non dovette partire per l'Italia e così le regalò quella corona perché continuasse a recitarlo.

Dopo qualche anno, Irina poté venire in Italia a far visita alla zia e le mostrò il Rosario che le aveva regalato; ce l'aveva ancora e lo aveva sempre usato per pregare! La zia ne fu molto sorpresa e contenta.

Un giorno la zia la portò in un luogo da lei definito "speciale": era il Cenacolo di preghiera a Schio, dove poté ascoltare la storia delle apparizioni a Renato. Da quel giorno non volle più andarsene dall'Italia per



stare vicino alla Regina dell'Amore e grazie a Lei conobbe il gruppo giovani e oggi ha tanti amici con cui continuare il cammino di Fede.

La terza testimonianza è stata del responsabile dei giovani, Fabio Zattera: anche la sua storia inizia da una giovinezza passata non certo nel migliore dei modi, con discoteche, feste e alcool. Più andava avanti, più si accorgeva che quello stile di vita non lo rendeva felice e pur non essendo un cristiano praticante, cominciò a sentire dentro di lui il bisogno di pregare e la preghiera che gli veniva più naturale era l'Ave Maria. Riscopri anche la lettura della Bibbia in particolare gli scritti Sapienziali e leggendo si accorgeva che quelle parole erano sagge e facevano bene. Decise allora di abbandonare le vecchie compagnie preferendo passare i momenti liberi in preghiera.

Un giorno andò in una chiesetta su un monte vicino al suo paese e mentre era in preghiera sotto la statua della Vergine

Maria si sentì accerchiare da due persone: erano il rettore della chiesa e Mirco Agerde che pensavano fosse un ladro.

Fabio raccontò la sua storia e così il sacerdote lo invitò alla confessione (dopo tanti anni) e, dopo, gli raccontarono cosa stava accadendo a San Martino e cioè le Apparizioni della Madonna.

Il suo vero cammino di fede iniziò con Maria Regina dell'Amore che lo prese per mano e lo accompagnò nelle scelte di vita fino ad oggi, dove segue con sua moglie Valentina tanti giovani che vogliono fare un cammino con Maria.

La serata è poi proseguita con una processione con i lumini fino alla casa della Sacra Famiglia nel parco del Cenacolo, recitando delle Ave Maria in italiano e tedesco.

Per concludere la serata in bellezza abbiamo cenato tutti insieme e ringraziato Maria con canti per averci donato questo incontro.

Il 31 dicembre, ci siamo ritrovati per trascorrere insieme un

capodanno alternativo. Ci siamo preparati ad accogliere l'anno nuovo con la Santa Messa di ringraziamento per l'anno appena trascorso e poi con una cena tutti insieme.

Ci siamo poi diretti ai piedi del Monte di Cristo per partecipare alla Via Crucis di fine anno che, nonostante le temperature rigide, è stata ben partecipata. Sul Monte, dopo le preghiere finali abbiamo aspettato lo scoccare della mezzanotte in silenzio, come piace a Maria, lontani dai frastuoni del mondo per lasciare spazio alla Sua voce, che continuamente bussa ai nostri cuori, mendicando il nostro ascolto e la nostra conversione.



Domenica 25 gennaio 2015

Convertitevi e credete al Vangelo

di Franco Marchetto

Domenica 25 gennaio i giovani che seguono il Movimento Mariano si sono ritrovati in sala San Benedetto per il consueto incontro formativo "Giovani in cammino" che si svolge ogni quarta domenica e guidato dal sempre presente Mirco Agerde.

Il tema dell'incontro ha preso spunto dal Vangelo del giorno, terza domenica del tempo ordinario, dove Gesù dichiara ufficialmente che "il Tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo".

Di che tempo sta parlando Gesù? E cosa succederà in questo Regno?

Con la venuta di Gesù inizia un tempo dove Dio non è mai stato così vicino agli uomini. La Scrittura ci insegna che nei momenti più difficili della storia dell'umanità il Signore si china per ascoltare la preghiera del Suo popolo e sollevarlo dalle miserie in cui cade; ma oggi possiamo chiederci, quanti invocano e pregano l'aiuto di Dio?

Anche qui a San Martino il Cielo si è chinato e, attraverso Maria, ci chiama alla conversione, ad un cambiamento di

Sito Web:

<http://giovani.reginadellamore.org>

E-mail:

giovanireginadellamore@gmail.com

Pagina Facebook:

<https://www.facebook.com/pages/Gruppo-Giovani-Regina-dellAmore/795628783785297?fref=ts>

vita, di mentalità, con urgenza perché non c'è più tempo. Spesso pensiamo di avere tanto tempo, soprattutto i giovani, e quindi rimandiamo a un futuro incerto il vero proprio cambiamento di vita che richiede Maria.

La nostra mentalità, il nostro orgoglio non ci aiutano a fare questo cambiamento perché pensiamo sempre che le nostre ragioni sono le uniche giuste con la conseguenza di ignorare i consigli, anche quelli che ci arrivano dal Cielo!

Come uso il mio tempo? Dio regna veramente in me? Sono sempre alla ricerca di Dio? Tutto quello che faccio lo faccio per Dio o solo per me?

Mirco ci ha invitato a farci spesso queste domande che ci possono aiutare a spronarci dal nostro torpore mondano, stimolandoci ad un cammino di fede più serio e motivato. Dopo l'Adorazione Eucaristica al Cenacolo, dove abbiamo pregato perché queste parole diano frutto nei nostri cuori, ci siamo riuniti sempre in salone San Benedetto per fare dei "lavori di gruppo" nei quali, prendendo spunto da alcuni messaggi di Maria, ci siamo confrontati con opinioni e domande esponendo poi i riassunti.

A fine serata, consueta cena insieme, fatta in semplicità

e amicizia, che ci aiuta conoscerci meglio.

Lodiamo e ringraziamo Dio per questo utile e bel tempo passato insieme. Dice Maria l'8 dicembre 1985 (Festività dell'Immacolata Concezione): **«Sia lode al Padre, al Figlio e allo Spirito. Ringraziate sempre perché vi ha dato Maria, Regina dell'Amore e di salvezza. In questo giorno di luce si innalzino lode e canti a Lui Re dell'universo. Amen. Figli miei diletteggianti, Maria è in mezzo a voi. Gesù oggi**

per mezzo di Maria e per mezzo vostro si è incontrato con tante anime. Il vostro impegno sia costante, sincero. Dite a tutti che Maria grida da questo luogo alla conversione. Siate uniti e impegnati. Lasciate i vostri impegni quotidiani. Non perdetevi tempo. Chiamate tutti al Padre. Si preghi perché Lui arresti quello che sta per venire. E a voi dico: io vi salverò perché siete gli operatori di salvezza e Maria vi ama. Coraggio, non temete. Vi benedico».

La croce profumata del Cenacolo

In alcune occasioni la custodia di cristallo che protegge la croce profumata che si trova al Cenacolo di Schio, accanto al Gesù Bambino che ha lacrimato cinque volte, viene aperta e si permette a tutti i presenti di sostare qualche attimo davanti e di poterla baciare. La croce diventa una fonte di grazia. Per molti sono momenti molto forti e commoventi e non è difficile scorgere qualche lacrima di commozione e di gioia.

Ecco cosa disse la Regina dell'Amore a proposito di quella croce il 16 luglio 1987:

*Sia la croce il simbolo di quella Casa;
sangue sgorgherà da quella croce:
nessuno lo vedrà con gli occhi,
ma con gli occhi della fede.
Chi toccherà quella croce sarà benedetto.*

Enzo Martino





Il mio “terremoto spirituale” sul Monte di Cristo

La mia terra natale è il Congo. Da un anno faccio parte del “Circolo di studenti di Josef Ratzinger”. Abbiamo già organizzato nel mio paese due seminari sul libro di Josef Ratzinger “Gesù di Nazareth”, e si pensava di aprire una “Università Ratzinger”. Io stesso in queste settimane sto scrivendo un libro sul “Logos di Josef Ratzinger”.

Leggendo i messaggi della Regina dell'Amore, dati a Schio, ho notato con meraviglia che tutto quello che aveva scritto Josef Ratzinger 40 anni fa, lo

trovavo quasi letteralmente nei messaggi della Madonna. Per me era chiaro: quando un giorno il Cuore Immacolato di Maria trionferà, questo avverrà anche per merito di Josef Ratzinger.

Nel 1998 mi sono trasferito dall'Africa in Germania per studiare il tedesco e poi nel 2000 sono stato studente a Roma. Un giorno, un gruppo di pellegrini della Germania mi chiese di partecipare a un pellegrinaggio a Schio e così mi sono spostato da Roma a Schio per seguire questo gruppo.

Abbiamo visitato i vari luoghi e quando siamo arrivati sul Monte di Cristo ho vissuto nel mio intimo un “terremoto spirituale”. Il giorno dopo, la gente ha notato il noto profumo della Madonna che proveniva dalla mia persona. E questo fenomeno è durato fino al mio ritorno a Roma. Ho avuto la certezza della presenza della Madonna!

Mi sono chiesto: ma perché tutto questo? La Madonna cosa mi vuole dire?

Un anno dopo, nel 2001, sono ritornato a Schio e anche nel 2002 e 2003, per capire il piano della Madonna. Ho parlato con delle persone del posto e ho acquistato una statua della Regina dell'Amore. Ho pregato molto, anche novene intere e così ho avuto l'idea di creare qui nel Congo un Movimento Mariano Regina dell'Amore.

Questo è avvenuto qualche mese fa, il 20 luglio 2014, a Bandudu-Ville, dove io abito. È venuto il mio vescovo di Kenge per benedire la statua della Regina dell'Amore. Alla Santa Messa solenne erano presenti 50 sacerdoti e più di 2000 fedeli. La statua è stata collocata in forma solenne e tante, tante persone pregano davanti ad essa per chiedere delle grazie.

Abbiamo fatto una novena di preghiera e letto tutti i messaggi di Maria Regina dell'Amore. In quest'ambito abbiamo estrapolato dai messaggi 10 principi per una vita secondo la Regina dell'Amore, che ora cerchiamo di vivere.

Prof. Dr. Bernard Fansaka



Maria la Regina dell'Amore in Kazakistan

Maria è la più grande missionaria che possiamo immaginare. Come 2000 anni fa, dopo la visita dell'Arcangelo Gabriele, subito si è messa in cammino a far visita alla sua parente Elisabetta, così anche oggi il suo impegno e amore di Madre di tutti noi, la porta a visitare i suoi figli anche nelle zone più lontane nel mondo.

Uno di questi luoghi si trova nel nord del Kazakistan, a distanza di tante ore di viaggio dalla capitale Astana. Dopo un viaggio molto impegnativo nella steppa (deserto verde della Siberia) nella quale si affacciano ogni tanto piccoli villaggi e mandrie di cavalli nella pianura 'infinita', si arriva al paese di Korneewka. È sito nel nord del Kazakistan, sulla riva di un grande lago circondato da immensi campi di grano. D'inverno abbiamo anche 40 gradi sotto zero e spesso tira il vento, che si trasforma in un *blizzard*, che copre quasi totalmente le piccole case.

Qui esiste dal 1995 una comunità di fede cattolica romana, assieme agli ortodossi, un gruppo protestante di Battisti e gente di fede islamica (60%).

Dal 2001 la parrocchia cattolica è gestita dalla congregazione "Servi Jesu e Mariae". Dopo il crollo del comunismo, la Chiesa cattolica offre alla gente almeno delle prospettive spirituali: la verità del Vangelo e un Dio che ama. Proprio qualche settimana fa una ragazza musulmana diceva: "Mi è molto simpatico il pensiero di un Dio che mi ama!".

Un segno visibile per tutti di questo amore di Dio è la grande statua della Madonna Regina dell'Amore, regalo da parte di gruppi di preghiera della Germania. È stata collocata davanti all'ingresso della nostra chiesa, proprio al centro del villaggio. All'inizio eravamo un po' preoccupati per l'accoglienza di questa statua, perché i cristiani ortodossi venerano l'immagine della Madonna solo nelle icone. Ma fin dall'inizio, la bellissima

statua in bronzo della Regina dell'Amore ha attirato tantissime persone di ogni credo spirituale. Le braccia aperte della Madonna invitano le persone che passano davanti, a fermarsi, addirittura ad abbracciare la statua e poi riprendere il cammino.

La coroncina del Santo Rosario che mettiamo nelle mani della Madonna sparisce presto. Così la Regina dell'Amore "distribuisce" il Santo Rosario a Korneewka. Prima e dopo la Santa Messa, spesso le persone fanno visita alla Madonna e le portano dei fiori. Quest'estate, con il nostro vescovo abbiamo fatto una processione eucaristica, con una stazione proprio davanti alla statua della Madonna. Che meraviglia vedere il Santissimo, il Signore tra le braccia di Maria! È Lei che opera nei cuori delle persone per portarle a Gesù.

Grazie, grande Missionaria, Regina dell'Amore, che stai operando anche qui a Korneewka, nell'ultimo angolo del mondo!

Padre Leopold Kropfpreier SJM

Ul. Komorova 64

150509 Korneewka - Kasachstan



Quel sogno si è avverato



La statua della Regina dell'Amore nella chiesa cattolica di St. Mary di Illasit in Kenya

Mi chiamo Allan Lekutiti Gakami. Nel 1997 ho conosciuto Tiziano Zannella ed è diventato come mio padre e lo rimarrà per sempre. Nel 2000 sono venuto in Italia, accolto da Giovanni Cavallon, e presso di lui sono rimasto per diversi mesi.

Ho imparato molto da lui e con l'aiuto di suo figlio Massimo sono riuscito a realizzare dei miei desideri. Prima che decidessi di ritornare in Kenya avevo il sogno di portare con me una statua della Vergine Maria Madre di Dio per le seguenti ragioni: la mia mamma si chiamava Maria; Lei è la patrona della Chiesa Cattolica di St. Mary's di Illasit; Maria è la madre dell'universo.

Un giorno parlai del mio sogno con Giovanni. Non era di molte parole, ma il 24 ottobre del 2012 la statua di Maria arrivò all'aeroporto Jomo Kenyatta di Nairobi in Kenya.

Quel sogno si è avverato. Siamo in Africa e le cose non vanno mai come ci si aspetta, ma Dio è sempre buono perché dopo molti tira e molla, la statua donata da Giovanni è stata finalmente collocata nella Chiesa cattolica di St. Mary di Illasit



il giorno 7 dicembre del 2014, un giorno prima della grande festa di Maria in Italia.

La mia più sincera e sentita gratitudine a Giovanni, a nome

della mia famiglia e dei miei amici.

Una preghiera va a tutti quelli che aiutano l'Opera dell'Amore.

Allan Lekutiti

33

Uniti nella preghiera e nella fede

Dal Monastero Domenicano di Santa Caterina a Santorini (Grecia), sono giunti nello scorso dicembre all'Opera dell'Amore e alla nostra redazione, ringraziamenti per la rivista, auguri e preghiere.

Ricambiamo di cuore con l'augurio di rimanere sempre uniti nella preghiera e nella fede.





Un cardinale da Nairobi

Lunedì 9 febbraio 2015 per la seconda volta (la prima era stata il 4 maggio 2011) il cardinale africano di Nairobi, sua Eccellenza **John Nyue** è tornato a Schio. Lo scopo principale era quello di salutare il suo caro amico Tiziano Zanella, fondatore dell'Opera dell'Amore del Kenya e della nuova congregazione "Servi di Maria Regina dell'Amore", che per motivi di salute adesso si ritrova tra gli ospiti di Casa Annunziata.

Il viaggio fatto in Italia per partecipare al Concistoro svoltosi a Roma con il Papa e tutti gli altri cardinali, gli ha permesso di ritornare in un luogo rimasto a lui caro nella memoria.

Accompagnato da Cesare, Valentino e Gennaro era stato accolto in mattinata nella curia di Vicenza da mons. Lodovico Furian (come si vede nella foto in alto). Quindi è giunto da Tiziano Zanella, convalescente a Casa Annunziata, dove è stato accolto dal presidente dell'Opera, Gino Marta.

Il cardinale è stato portato a visitare anche Casa Nazareth. Prima di partire è riuscito a fare una sosta da Santa Bakhita, davanti alla sua chiesa, ma senza poter entrare: il tempo era poco.

Che Maria Regina dell'Amore gli rimanga sempre accanto nella sua attività pastorale.

Enzo Martino



Il cardinale John Nyue con Tiziano Zanella davanti al busto di Renato Baron

In ricordo di Laura

«Anch'lo ero come voi, anche voi sarete come me. Vi prometto che nell'ultimo tempo della vostra vita terrena lo vi accompagnerò e vi accoglierò perché il Padre vi accolga».



Ed è stato così cara Laura, la Regina dell'Amore è venuta a prenderti la Domenica del "Battesimo di Gesù", e mentre la tua bara scendeva nella tomba al cimitero, le campane suonavano "L'Angelus". Segno che la Madonna che tanto amavi e pregavi, ti ha accompagnato nei lunghi anni di sofferenza e ti ha accolta tra le sue braccia per portarti in Paradiso. Noi ti ricordiamo buona, con tanta fede, disponibile ad accettare ogni nuova sofferenza che Gesù ti chiedeva. Ti ricordiamo al Cenacolo ogni lunedì mattina per le pulizie, una tua parte preferita era la Cripta del Cenacolo.

Tanto hai donato alla tua parrocchia in tutte le opere di attività parrocchiale, e pure tanto alla tua famiglia, marito, figli e nipoti. Così ti vogliamo ricordare serena, sorridente con tutti. Come nella vita, silenziosa, così te ne sei andata. Grazie Laura, per tutto ciò che ci hai dato e ci hai insegnato.

Ti porterò sempre nel cuore.

Rita Baron

Addio, don Luigi Bianchi

Primo direttore della nostra rivista

Don Luigi Bianchi, si è spento sabato 31 gennaio 2015, all'età di 93 anni. Era ammalato da tempo ed era ospite nella casa di riposo San Vincenzo di Gravedona. Lo chiamavano il prete di Fatima o il prete alpinista per le sue abilità di scalatore, avendo raggiunto la vetta del Cervino per ben otto volte. È stato parroco di Gera Lario per cinquant'anni, dal 1956 al 2006. Quando ha preso in mano la parrocchia aveva 35 anni. Quando l'ha lasciata 85. Nel mezzo ha fatto 99 pellegrinaggi a Fatima, scritto una trentina di libri sulla Madonna, sostituito la statua della Madonna del santuario di Gera Lario con una statua della Madonna di Fatima, tenuto conferenze e seminari, celebrato messe in cima alle montagne.



a cura di Enzo Martino



Terzo sabato di gennaio e febbraio

Ringraziamo i gruppi di **San Pietro Viminario** e **Pernumia**, con la corale femminile **“Santa Liberale di Gorgo”** della provincia di Padova (foto in alto), che sabato 17 gennaio 2015 hanno animato la preghiera al Cenacolo, e il gruppo di **Cornedo** (Vicenza) con la corale (foto a destra) che ha animato la preghiera, sabato 21 febbraio 2015.

Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15 per favorire una più ricca partecipazione.

Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono:

Oscar (340. 2606167)

Stefano (349. 2612551)



Casa Nazareth

Casa di Spiritualità

È aperta per quanti desiderano trascorrere un periodo di meditazione, riflessione e approfondimento dei messaggi della Regina dell'Amore.

Per informazioni e prenotazioni:

Tel. (0039) 0445 531826

Fax (0039) 0445 1920142

e-mail:

casanazareth@reginadellamore.it



STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERQUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- ☐ Sconosciuto - Inconnu
☐ Partito - Parti
☐ Trasferito - Transféré
☐ Irreperibile - Introuvable
☐ Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- ☐ Insufficiente - Insuffisant
☐ Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- ☐ Rifiutato - Refusé
☐ Non richiesto -
Non réclamé
☐ Non ammesso -
Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito
restituire al mittente con addebito
presso l'Ufficio Postale Vicenza
- Ferrovie

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs.
196/2003, recante disposizioni a
tutela dei dati personali, gli indirizzi
in nostro possesso saranno tratta-
ti esclusivamente per finalità inerenti
alla rivista Movimento Mariano
"Regina dell'Amore", con modalità
idonee a garantire la sicurezza e la
riservatezza.

INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

Marzo 2015

22÷24 marzo - Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione all'Anniversario delle Apparizioni (25 marzo)

25 marzo - Annunciazione, 30° Anniversario della prima Apparizione della Madonna a Renato Baron

Ore 11: Santa Messa - Ore 15 e ore 21: Via Crucis al Monte di Cristo

Tutte le domeniche	ore 16.00 - Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	15.00 - Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
4ª domenica	15.00 - Incontro dei giovani al Cenacolo
Tutti i lunedì	20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30 - Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00 - Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo del Gruppo Giovani
Tutti i venerdì	21.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45 - Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1º sabato	15.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo del Gruppo Giovani
	Segue veglia notturna fino alle 6.45
3º sabato	15.00 - Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo

Aprile 2015

3 aprile - Venerdì Santo - Ore 21 Via Crucis al Monte di Cristo

19 aprile - Inizio preparazione al Cenacolo della Consacrazione a Maria di Pentecoste

24÷26 aprile - Convegno Internazionale del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Tutte le domeniche	ore 16.00 - Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	15.00 - Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
4ª domenica	15.00 - Incontro dei giovani al Cenacolo
Tutti i lunedì	20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30 - Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00 - Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo del Gruppo Giovani
Tutti i venerdì	21.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45 - Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1º sabato	15.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo del Gruppo Giovani
	Segue veglia notturna fino alle 6.45
3º sabato	15.00 - Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo